



Bellezza chiama bellezza

Dopo lo show, l'arte e le emozioni di Michelangelo entrano in classe

Vivere in modo emozionale l'apprendimento, imparare attraverso la spettacolarità e la creatività un argomento anche complesso è un'opportunità unica. Ai fini della conoscenza, il tema ludico-esperienziale ricopre un ruolo centrale nella crescita emotiva e culturale.

In questo senso, l'esperienza multisensoriale e immersiva, cifra stilistica e uno dei concetti alla base dello spettacolo "Giudizio Universale. Michelangelo and the Secrets of the Sistine Chapel", può alimentare nello spettatore, e nei ragazzi in particolare, numerosi spunti creativi.

Gli ArtKit prodotti da F.I.L.A., distribuiti alle classi alla fine dello spettacolo, sono stati appositamente creati per intercettare questo momento creativo e dare così spazio e forma alle idee trasferendole in elaborati da realizzare in aula, per dare continuità al percorso esperienziale iniziato all'Auditorium della Conciliazione e tendere un legame tra l'arte di Michelangelo, l'innovazione dello show e la rielaborazione dei ragazzi, singola o di gruppo.

Bellezza chiama bellezza

La centralità dell'opera di Michelangelo si basa sulla ricerca della bellezza, attraverso l'arte e l'ingegno. E la cappella Sistina è un esempio di questa ricerca volta a raccontare, quasi in un affresco tridimensionale, la figura umana nella sua interiorità espressa attraverso la fisicità. Dalla bellezza statuaria di Adamo che nasce dall'eleganza del gesto del dito di Dio, nel soffitto dedicato alla creazione, al braccio elevato in segno di monito verso tutti gli esseri viventi nella parete del Giudizio

Universale; dalla fragilità della figura della Madonna, alle scene dei dannati e disperati, abbruttiti dal peccato, che tentano di sfuggire a questo terribile giudizio divino.

Lo spettacolo attualizza e aggiunge una nuova narrazione, fatta di luci, di proiezioni, di tecnologia, di ombre, di recitazione, di musica, di gesti, aumentando questo racconto pittorico e rendendolo ancora più vivo, con l'obiettivo di catturare lo spettatore, portandolo a provare nuove emozioni.

E le emozioni, insieme alle esperienze vissute da ciascun ragazzo durante lo show rappresentano un bene prezioso che, dall'elaborato materico prodotto in classe su carta con colori, parole, spunti e idee, si inserisce in un flusso creativo corale condiviso in digitale per diventare patrimonio collettivo da fruire nel Multimedia Experience del foyer dell'Auditorium, online e sui social.

L'arte e l'ingegno di Michelangelo, la spettacolarità e l'innovazione dello show prodotto da Marco Balich, la rielaborazione personale e creativa dei ragazzi dagli 8 ai 19 anni: un percorso che unisce passato, presente e futuro con un fil rouge comune. È l'idea che conta e che cambia il modo di vedere e di pensare, attraverso le emozioni, l'espressività e le qualità intellettuali di ciascuno.

Verso la (ri)scoperta del bello e della bellezza, dal Rinascimento ai Millennial.